

Castel di Sangro si è fermata per partecipare in lacrime ai funerali di Biondi e Di Vincenzo

Un paese nel dolore ha dato l'ultimo addio a Filippo e Danilo

Un intero paese, ma non soltanto, distrutto dal dolore, ha dato ieri l'estremo saluto a Danilo Di Vincenzo e Filippo Biondi, i due giocatori del Castel di Sangro scomparsi martedì scorso in un tragico incidente stradale.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO FOSCHI

CASTEL DI SANGRO. Le luci degli addobbi natalizi ieri a Castel di Sangro sono rimaste spente. Per tutto. Lo ha voluto il sindaco. Lo ha voluto la gente di questo piccolo paese di cinquemila abitanti. Ai funerali di Danilo e Filippo, nella piazza principale del paese, erano tutti lì, con le lacrime agli occhi. Una grande folla. E molte altre persone sono venute da fuori. Per rendere omaggio a Danilo Di Vincenzo e Filippo Biondi, i due giovani calciatori del Castel di Sangro morti in un drammatico incidente sull'autostrada del Sole martedì scorso: una curva presa a velocità troppo forte sull'asfalto bagnato e la Golf su cui viaggiavano da Firenze per tornare qui agli allenamenti si è schiantata contro un camion.

«Ci riesce difficile immaginarvi sdraiati immobili, vi vogliamo pensare e ricordare agili e scattanti come vi abbiamo sempre visto. Continuate a giocare nei verdi prati del cielo: è il messaggio letto da una

giovane tifosa durante la cerimonia funebre, celebrata nella chiesa di San Giovanni gremita da un migliaio di persone. Mentre tantissima gente è rimasta fuori. In una silenziosa e mesta attesa. Il sindaco da martedì sera aveva fatto tappezzare le vie del paese di locandine con la scritta *la città piange per la perdita di Danilo e Filippo*. Reticenza? No, perché di lacrime ne sono state versate davvero tante, ieri dagli abitanti del paese. Abbiamo visto piangere i compagni di squadra, i tifosi, i vecchi del paese, le ragazze che di solito passeggiano spensierate per il Corso. Tutti, insomma. «Li trattavamo come due nostri figli, facevano tenerezza, quei due ragazzi, da soli lontani da casa», dice un'anziana signora. Già, perché Danilo e «Pippo» non erano di Castel di Sangro: il primo, ruolo attaccante, 28 anni, era di Roma; l'altro, appena diciannovenne, difensore, era di Firenze. Erano arrivati in questo

piccolo centro sperduto fra le montagne abruzzesi quest'estate per giocare a pallone. In serie B. I due, oltre che dalla maglia che indossavano, erano accomunati da un rito che si ripeteva tutte le settimane: non appena avevano un giorno libero, partivano insieme in auto per Firenze, per trascorrere qualche ora con le fidanzate, con la famiglia. Le loro vite private si incrociavano in Toscana. E di ritorno da uno di questi viaggi «sentimentali» sono morti.

Castel di Sangro per la cerimonia funebre si è bloccata. Le saracinesche dei negozi sono state abbassate. Corone di fiori sono arrivate da tutta Italia. E gli abitanti sono scesi in strada. Tutti: giovani, vecchi e bambini, uomini e donne. Molti con la sciarpa della squadra al collo. Altri con due fiori in mano, uno giallo, l'altro rosso: i colori del Castel di Sangro. Le salme sono arrivate nel primo pomeriggio. Da Orvieto.

Due ali di folla commosse hanno accolto il corteo funebre all'ingresso nel paese, nel primo pomeriggio di ieri. I familiari e le fidanzate erano distrutti dal dolore, la madre di uno dei due calciatori si è sentita male più volte. E Silvia, la ragazza di Firenze che a giugno avrebbe dovuto sposare Di Vincenzo, ha deposto sulla bara del suo fidanzato un mazzo di fiori con sopra un biglietto stropicciato scritto a penna: *ti amo immensa-*



La commozione dei compagni di squadra durante i funerali di Danilo Di Vincenzo e Filippo Biondi. Schiavizza/Ansa

mente. Io sono morta con te. Fra i presenti, oltre allo staff del Castel di Sangro, altre due squadre al completo: il Giulianova, ex club di Di Vincenzo, e l'Avezzano. C'era anche l'ex laziale Claudio Sclosa: l'anno scorso aveva giocato nella Pistoiese con Biondi, lo ha ricordato come «un fratello minore».

Oggi a Roma e a Figline Valdarno, dove risiedono le famiglie dei due ragazzi morti, sarà celebrata una messa prima della tumulazione delle salme. E a Castel di Sangro la squadra tornerà ad allenarsi a ritmo pieno. Sì, ieri mattina i gio-

catori hanno fatto qualcosa al campo. Domenica, poi, in tutti gli stadi sarà osservato un minuto di silenzio, si giocherà col lutto al braccio. E qui a Castel di Sangro ci sarà la partita nel nuovo campo, intitolato al pittore Teofilo Patini. Ma il clima non sarà di festa.

Intanto, stasera le luci degli addobbi natalizi a Castel di Sangro saranno di nuovo accese. «Ma non sarà più la stessa cosa», dice Osvaldo Jaconi, l'allenatore della squadra, «noi abbiamo vissuto una bella favola, con un gruppo di amici abbiamo portato questo pic-

colo paese di montagna nel grande calcio. Adesso per assurdo potremmo anche vincere lo scudetto, ma la favola è finita. È finita per sempre. Perché Danilo e Pippo non ci sono più».

Mirko Conte ferito. Il difensore del Piacenza è rimasto coinvolto anche lui martedì sera in un incidente stradale sulla autostrada Piacenza-Brescia. L'auto è uscita fuori strada per cause imprecise. Conte ha riportato lievi ferite. Più grave la fidanzata, che ha riportato la frattura della clavicola e la rottura del setto nasale.

Ravenna, il giudice omologa il 2-1 ma infligge -3

Il giudice sportivo della Lega Calcio ha omologato il risultato della partita Ravenna-Brescia del primo dicembre 1996 e ha confermato il 2-1 finale infliggendo però alla squadra romagnola tre punti di penalizzazione in classifica e tre milioni di ammenda. Il giudice sportivo ha pertanto respinto il reclamo del Brescia in quanto, la sostituzione del portiere titolare Zunico (stordito dallo scoppio di un petardo) non è di per sé «circostanza idonea ad influire decisamente sullo svolgimento della gara».

Motor show Oggi e domani sospesi i treni

I treni speciali per arrivare direttamente all'interno del Motor Show di Bologna saranno sospesi oggi e domani a causa della protesta sindacale del personale ferroviario.

F1, Jordan Mansell lento a Barcellona

L'inglese è stato il pilota più lento fra i dieci che hanno partecipato alla sessione. 1'23" 34 per Mansell, 7 decimi in più di Ralf Schumacher (fratello di Michael) sempre su Jordan.

Piacenza, proposta dei Verdi «Vietate la boxe»

Verrà ripresentata lunedì in consiglio comunale la proposta di vietare la boxe negli impianti sportivi di Piacenza. Lo stop al pugilato è stato invocato da Daniele Novara (Verdi-Rete) dopo l'incontro che in Toscana è costato la vita al pugile milanese De Chiara. Novara ha presentato la proposta durante la seduta di martedì sera del consiglio ma la proposta non è potuta arrivare al voto perché un consigliere di An si è opposto.

SCI. La Coppa del mondo torna oggi in Europa

Isolde e Deborah in pole nel superG di Val d'Isère

Il grande sci torna in Europa. Oggi a Val d'Isère, in Francia, si disputa il Supergigante femminile. Le due protagoniste azzurre, Isolde Kostner e Deborah Compagnoni, puntano in alto. Domani slalom gigante.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

VAL D'ISÈRE (Francia). Strane facce in questo scampolo innevato della Savoia. Alla vigilia del supergigante odierno - che domani sarà seguito da uno slalom gigante - le atlete avevano gli occhi ancora socchiusi. Isolde Kostner compresa, vittime del fuso orario dopo la lunga traversata di Coppa del mondo negli Stati Uniti. Unica eccezione Deborah Compagnoni, uscita fresca fresca dagli allenamenti del Sestriere dopo aver disertato la seconda parte della trasferta americana. Gli uomini, invece, tenevano le palpebre addirittura spalancate, un effetto della solemne arrabbiatura per lo smarrimento collettivo degli sci - ben 65 tonnellate di materiale rimasto Oltreoceano - un disagio aeroportuale che ha impedito la disputa della prima sessione di prove in vista della libera di sabato (mentre domenica verrà effettuato il supergigante maschile).

Insomma, lo sci torna nella vecchia Europa portandosi dietro i guasti di un calendario insensato che dopo aver proposto la mini partenza otobrina sul ghiacciaio austriaco di Sölden (dove venne disputato un gigante sia al maschile che al femminile) ha costretto il Circo bianco a trasferirsi negli States con alterne fortune. Un viaggio che per i discendenti si è rivelato addirittura inutile. Pronti per il debutto stagionale nell'ultimo fine settimana in Canada, Ghedina e compagni hanno dovuto mestamente rifare le valigie causa maltempo. E ancora aspettano gli sci...

Dunque si riparte stamane (10.30) sulla parte francese delle Alpi, in una Val d'Isère che offre

uno spettacolo assai insolito in questa prima metà di dicembre. Sentite che cosa ha dichiarato Isolde Kostner, insieme alla Compagnoni la più attesa fra le azzurre al via nel supergigante odierno (le altre italiane sono la Perez, la Welf, la Bassis e le sorelle Merlin): «Ho fatto alcune discese sulla pista ed ho trovato tanta neve, per giunta morbidissima. In certe curve era persino difficile tirar fuori gli sci dal terreno». Eh sì, dopo anni di carestia le Alpi (non solo quelle francesi) sono state investite da una serie di bufere autunnali con ben pochi precedenti. Risultato: questo enorme comprensorio sciistico noto con il nome di *Space Kitty* è sommerso dalla neve, come testimonia lo spesso gradino bianco sopra i tetti delle case.

Ma oltre che per gli operatori turistici della Valle, l'abbondanza di neve è in fondo un'ottima notizia pure per Isolde, atleta che non è seconda a nessuna quando si tratta di far «correre» gli sci su tracciati tecnicamente non troppo impegnativi, proprio come quello della pista *Oreiller/Killy*. «Negli Stati Uniti - ha confermato lei - sono arrivata terza in discesa e quinta in supergigante nelle due gare di Vail. Qui sarei soddisfatta del risultato soltanto salendo nuovamente sul podio. Mi rassicura anche il fatto che le porte di questo supergigante saranno disposte dal nostro allenatore, Valerio Ghirardi. Così non dovrò aver paura dei trabocchetti». E sul nascente dualismo con la Compagnoni, Isolde ha aggiunto: «Non siamo certo co-



Deborah Compagnoni. Blaha/Ap

me la Di Centa e la Belmondo. Ma in futuro, chissà...».

Ottimista la Kostner, che dovrà guardarsi innanzitutto dalla favorita tedesca Katja Seizinger, più prudente Deborah, la cui presenza al via rappresenta già di per sé una buona notizia.

«Era da marzo del '95 - ha raccontato la due volte olimpionica -, dalla finale di Coppa del mondo a Bormio, che non disputavo un supergigante. Ma la passione per la velocità mi è rimasta, ed in fondo è proprio in questa specialità che ho vinto il mio primo titolo olimpico (nei Giochi di Albertville '92, ndr)».

Ma c'è un altro precedente a rendere particolarmente interessante l'esibizione della Compagnoni, la quale punterà peraltro al massimo obiettivo nello slalom gigante di domani. «Era il 1987 e qui in Val d'Isère ottenni il primo risultato importante della mia carriera, giungendo quarta in discesa. Avevo diciassette anni...».

LE GRANDI SCHEDE DI FILM

ancora più complete

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LA RADIO E LA FILODIFFUSIONE

E ADESSO ANCHE:

- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ NOTIZIE ANEDDOTI



TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV

FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA